

## COMUNICATO STAMPA

### **ROMA, EX CASILINO 900: CONTINUANO GLI ABUSI E LE SEVIZIE SUGLI ANIMALI. CANE BRUCIATO VIVO ALL'INTERNO DI UNA BARACCA**

#### **CODICI: IL COMUNE E LA ASL FACCIANO LA LORO PARTE, NEL MUNICIPIO SI VIVE NELL'ILLEGALITA' PARTIRA' PRESTO UNA DENUNCIA CONTRO IGNOTI**

L'ennesima barbarie ai danni degli animali ad opera di ignoti si è consumata nelle scorse ore su quello che era, fino a un paio di mesi fa, il Casilino 900. Sede di migliaia di nomadi, stanziati ormai da decenni nella Capitale, il campo, tra i più grandi d'Europa, è stato sgomberato attraverso una maxi operazione voluta dall'Amministrazione Comunale per restituire al territorio legalità e decoro.

“La mala gestione dell'intervento ha creato però non pochi problemi alla cittadinanza – commenta Valentina Coppola, Segretario Provinciale CODICI Roma - sporczia, cumuli di macerie, immondizia, resti di baracche semi-demolite, cani abbandonati, questo è lo scenario che si presenta agli abitanti della zona o a chi si trova a transitare intorno all'area. Inoltre, a seguito dello sgombero si è amplificato il problema del randagismo, già precedentemente segnalato dal Codici”.

**“I cani abbandonati sul territorio sono quasi tutti, o buona parte di essi, di grossa taglia – prosegue Coppola - i volontari continuano ad acquistare a loro spese, 8 kg di cibo al giorno per sfamare gli animali vaganti, purtroppo però la situazione sta degenerando. Negli ultimi giorni sono stati trovate dai volontari carcasse di cani, probabilmente avvelenati e, nelle scorse ore, è stata incendiata una baracca con all'interno un cane già dato dai volontari in adozione. Ovviamente la baracca si è rivelata una trappola mortale per l'animale, bruciato vivo”.**

“Quella che è diventata insostenibile è la politica dello “scarica-barile” applicata dalle Istituzioni e dai diversi Organi che, ognuno con le proprie specifiche competenze, avrebbero dovuto gestire al meglio la situazione, tutelando i cittadini e gli animali. In merito all'incendio della baracca, ad esempio, i volontari hanno allertato immediatamente i Carabinieri i quali si sono rifiutati di intervenire affermando che l'intera vicenda sarebbe dovuta essere gestita dai Vigili. Sono intervenuti solo quando sollecitati a farlo direttamente dall'alto”. “Non è più tollerabile che si viva nell'illegalità –prosegue Coppola- siamo in contatto con l'Ufficio Benessere e Tutela degli Animali. Il dirigente dell'Area ha richiesto alla Asl l'immediato intervento affinché si riesca ad arginare il problema creato, a nostro avviso per leggerezza e lassismo, dallo stesso Comune. E' inammissibile, infatti che, momento dello sgombero dei nomadi, non ci fosse nessun operatore e nessun catturatore del canile a gestire la situazione animali”. Intanto il CODICI sposterà denuncia contro ignoti anche per l'ultima bassa vicenda, oltre che per l'uccisione dei tre cani ed invita il Comune e la Asl ad intervenire tempestivamente per sanare la questione.

“La Asl e l'Amministrazione Comunale facciano la loro parte – conclude Coppola- chiederemo, infine, al Comune il risarcimento di quanto speso dai volontari per l'alimentazione dei cani”.

Roma, li 8 marzo 2010

*Alessandra De Giorgi*  
*Dipartimento Comunicazione*  
0655301808/3498692186  
[ufficio\\_stampa@codici.org](mailto:ufficio_stampa@codici.org)